

OGGETTO: **VVAS-2016_49. Comune di Frosinone.** Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al Piano denominato “*Programma Integrato di Intervento ‘Cittadella Cielo’*” in via Tommaso Landolfi, nel Comune di Frosinone. Proponente Associazione Fedeli Nuovi Orizzonti.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che:

- il Piano in oggetto, presentato dal Comune di Frosinone in qualità di *Autorità Procedente*, viene sottoposto a *Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.*, in quanto ricompreso tra le tipologie di Piano/Programma previste dall’art.6, comma 3 e 3-bis, del D.Lgs. n.152/2006;
- con nota prot. n.40183 del 10/8/2016, acquisita al prot. n.424111 dell’11/8/2016, l’Autorità Procedente ha trasmesso alla scrivente Autorità Competete il Documento Preliminare e gli elaborati necessari, ai sensi dell’art.12 del D.Lgs n.152/2006, ad avviare la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS in relazione al Piano in oggetto;

DATO ATTO che:

sono stati individuati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, comunicati formalmente all’Autorità Procedente con nota prot. n. 494964 del 04/10/2016:

- **Regione Lazio** - *Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo;*
- **Regione Lazio** - *Direzione Regionale Ambiente e Sistemi naturali;*
- **Regione Lazio** - *Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità Area “Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo”;*
- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo**
 - *Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;*
 - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti;*
- **Autorità di Bacino Distrettuale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;**
- **Provincia di Frosinone**
 - *Unità di progetto Tutela del territorio e Viabilità;*
 - *Unità di Progetto Edilizia scolastica e Pianificazione territoriale;*
- **ARPA LAZIO** - **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio;**
- **ASL Frosinone;**
- **Autorità d’Ambito ATO 5 Frosinone.**

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n.8342 del 17/2/2017, acquisita al prot. n.85039 del 20/2/2017, l’Autorità Procedente Comune di Frosinone, ha trasmesso alla scrivente Struttura attestazione di avvenuta ricezione del Rapporto preliminare aggiornato da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, fornendo copia delle ricevute di consegna.
- da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti i seguenti pareri:

1. nota prot. n.19134 del 24/2/2017, acquisita con prot. n.115666 del 6/3/2017, della Provincia di Frosinone – Servizio “*Pianificazione Territoriale*”;
 2. nota prot. n.3348 del 15/3/2017, acquisita con prot. n.167103 del 30/3/2017 della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti*;
- con nota prot. n.815885 del 19/12/2018, l’Autorità Competente ha chiesto riscontro dei pareri pervenuti dal parte dei Soggetti Competenti In materia Ambientale, ai sensi dell’art.12, comma 2, del D.Lgs. n.152/2006, e contestualmente ha richiesto eventuali ulteriori considerazioni, ai sensi dell’art.12, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006, utili alla conclusione dell’istruttoria;
 - con nota prot. n.743 del 7/1/2019, acquisita al prot. n.8736 del 7/1/2019, l’Autorità Procedente Comune di Frosinone, ha dato riscontro alla nota di cui sopra, e ha altresì espresso ulteriori considerazioni, ai sensi dell’art.12, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006, utili alla conclusione dell’istruttoria.

CONSIDERATO che:

- dal Documento Preliminare e dalla documentazione allegata, si evince che l’area interessata dal Programma, rispetto al sistema della pianificazione sovraordinata, risulta inquadrata come di seguito riportato:
 - **Piano Territoriale Paesistico (PTP), Ambito Territoriale n. 11 – Frosinone**, vigente, approvato con LL.RR. n. 24 e n.25 del 6 luglio 1998, pubblicato sul BUR Lazio n. 21 S. O. n. 1 del 30 luglio 1998 (Testo Coordinato delle NTA pubblicato su BURL n. 30 S.O. n. 8 del 30.10.1999):
nella Tavola E/1b del PTP Ambito n.11 l’area oggetto del Programma è parzialmente interessata dall’ambito di “*Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d’acqua*”, iscritti negli elenchi di cui al T.U. approvato con R.D. 1775/33, ai sensi dell’art. 1 c.1 lett. c) della L. 431/85.
 - **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)**, adottato con Delibere di Giunta Regionale n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, pubblicato sul BUR Lazio n. 6 S. O. n. 14 del 14 febbraio 2008:
 - Tavola A - Sistemi ed ambiti del Paesaggio.** L’area di programma, ricade quasi interamente nel Sistema del Paesaggio Insediativo, quale “*Paesaggio agrario di valore*”, le cui disciplina è descritta all’art. 25 delle NTA; una porzione ridotta di area in corrispondenza del perimetro est costituito dal fosso Cenicia, è individuata come Paesaggio naturale, e viene altresì individuata la fascia di rispetto di 150 m dei corsi d’acqua.
Con riferimento a questa fascia di rispetto, l’amministrazione comunale ha presentato proposta di modifica ai sensi dell’art. 23 della L.R. n.24/98, con n.060038_P04, ai fini della declassificazione del corso d’acqua per la irrilevanza paesaggistica dei luoghi e il grado di trasformazione urbanistica raggiunta; la proposta è stata accolta parzialmente, reinviando a quanto disposto al punto 5c dei criteri di valutazione.
 - Tavola B - Beni Paesaggistici, vigente.** L’area interessata dalla proposta di Programma è interessata parzialmente dal vincolo ricognitivo di legge Protezione dei corsi delle acque pubbliche, ai sensi dell’art. 134 c. 1 lett. b), art. 142 c. 1 lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto ricadente nella fascia di rispetto del fiume Cosa e fosso Cenicia.
 - Tavola C – Beni del patrimonio naturale e culturale.** Nell’area oggetto d’intervento è evidenziato esclusivamente il “*Reticolo idrografico*” già nominato.
 - **Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico Liri-Garigliano Volturno (PSAI)**, approvato con D.P.C.M. del 10.11.2006 e pubblicato nella G.U. n.33 del 9 febbraio 2007:
l’area di programma non presenta all’interno nessuna individuazione di aree a rischio di frana;

- **Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Frosinone** approvato con D.G.R. n.71 del 20/2/2007 e pubblicato sul BUR Lazio n. 19, Suppl. n. 1 del 10/7/2007:
L'area di Programma, nella Tavola TP1_SO, all'interno del "Sistema ambientale", ricade tra le *Aree agricole con valori naturalistici residui o con potenzialità di recupero naturalistico-ambientale*; per quanto riguarda la "Rete viaria", l'area è attraversata da un tratto di Superstrada.
 - **Piano Regolatore Generale (PRG)** vigente, approvato con D.M. n.1400 del 21/3/1972 e pubblicato sulla G.U. n. 111 del 27/4/1972;
L'area interessata ricade per una parte in Zona F e V+F (servizi collettivi) e parte in zona V (verde pubblico attrezzato), disciplinate rispettivamente dagli artt. 26 e 27 delle Norme Tecniche al PRG; con una parte centrale in sovrapposizione secondo quanto previsto dall'art. 16 delle NTA, riguardo al calcolo degli indici attribuibili;
L'art.16 delle norme di attuazione del PRG, in caso di sovrapposizione di zone, consente di decidere in sede di redazione del piano *"l'attribuzione per l'una o per l'altra delle zone sovrapposte"* e ancora, *"l'attribuzione per l'una o per l'altra zona, comporta, agli effetti del calcolo degli indici specifici, l'applicazione degli indici previsti per la zona prescelta"*.
- il Documento Preliminare ha evidenziato quanto segue e che si riporta in corsivo, per quanto integralmente citato:
- con il Programma proposto, si vuole realizzare nel territorio del comune di Frosinone, in zona *"Selva Polledrara"* (via Tommaso Landolfi), un centro di formazione per giovani che si occuperanno di iniziative ed attività di prevenzione e di accoglienza, per il sostegno e il recupero di persone in grave disagio sociale, con un particolare riguardo ai minori.
 - il Comune di Frosinone, con delibera del Consiglio Comunale n.8 del 23/3/2012, ha manifestato particolare interesse per il progetto, ravvisandone la pubblica utilità per ogni singola opera.
 - la procedura seguita per l'approvazione del Programma *"Cittadella Cielo"*, che interessa una superficie di circa 20 ha, è quella utilizzata per i Programmi integrati di intervento, della L.R. n.22/1997, che all'art.4 comma 2, al fine di accelerare le procedure di definizione dei programmi integrati, prevede il ricorso alle disposizioni della L.R. n.36/1987 "Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure", e in particolare l'art. 1 bis: *"I piani attuativi e i programmi urbanistici comunque denominati, conformi allo strumento urbanistico generale, ..., sono approvati dalla giunta comunale... e vengono trasmessi alla Regione per la verifica di conformità allo strumento urbanistico generale, alle norme urbanistiche e alle disposizioni della presente legge...."*,
 - *"L'intervento urbanistico proposto si trova in un'area esterna ma contigua al perimetro urbano (così come evidenziato dalla planimetria della perimetrazione urbana del comune di Frosinone approvata con Del. C.C. n.81 del 27/7/1953), definita da uno sviluppo edificatorio di tipo prevalentemente residenziale spontaneo, con evidenti carenze di strutture e di servizi.
Dall'analisi dello stato dei luoghi, le preesistenze presentano disomogeneità diffusa per quanto attiene alle destinazioni d'uso e alle tipologie edilizie.
Situato a ridosso del centro urbano di Frosinone, delimitato dalla strada comunale Via Tommaso Landolfi e dal "fosso Cenicia", il fondo si trova in un contesto agricolo interrotto, oltre che dalle strutture industriali verso ovest, da insediamenti residenziali sporadici soprattutto lungo la citata via Tommaso Landolfi.
L'area si presenta in leggero declivio verso il citato corso d'acqua, a una quota media di circa 160 m. s.l.m., in zona scarsamente antropizzata, caratterizzata da copertura vegetale a prato incolto con poche alberature sparse.*

Una parte dell'area è utilizzata a pascolo, soprattutto nella zona di fondo valle mentre, a causa della completa inutilizzazione del fondo nella zona a monte, la componente di paesaggio attinente all'uso seminativo non è più rappresentata. (...omissis...) Sul fondo era già presente un complesso edilizio, oggetto di un recente intervento di recupero ormai completato (demolizione e ricostruzione). Tale manufatto, riportato nel programma integrato, ne costituisce l'elemento più importante in termini di volumetria e di funzione". (R.P. pag. 26)

- il Programma prevede la realizzazione all'interno della Zona F di PRG di numerose strutture di accoglienza diversificate per tipologia di utenza, un hospice, strutture per attività ricreative, strutture scolastiche e un nucleo direzionale, insediato all'interno di un fabbricato già esistente; all'interno delle aree destinate a ciascun utilizzo sono calcolate ed attrezzate le aree a standard e i parcheggi privati; all'interno della Zona V sono previsti un anfiteatro all'aperto ed impianti sportivi.
- *"Il piano prevede inoltre la realizzazione di una serie di infrastrutture stradali (carrabili, pedonali e ciclabili) a servizio dei fabbricati e della zona sportiva, oltre ad una viabilità di raccordo all'interno del fondo interessato al piano."* (R.P. pag. 27)
- *"Gli 'abitanti' previsti in Cittadella Cielo, in fase di esercizio, possono raggiungere il numero di 400/500 unità tra operatori ed ospiti, con valori di incremento superiori relativamente ai soli eventi puntuali come incontri, manifestazioni, mostre per i quali è necessario l'utilizzo della sala conferenze e/o degli spazi esterni espositivi e di accesso - piazza. Per i suddetti eventi si può prevedere un carico variabile tra i 1000 ed i 2000 utenti. Per ogni utente insediato è ampiamente assicurato quanto richiesto dall'art.3 D.M.LL.PP. del 2 aprile 1968, n. 1444, cioè "la dotazione minima, inderogabile, di mq. 18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie".* (R.P. pag. 29)
- Il R.P. riporta a pagg. 76-77 per il Piano in oggetto alcuni dati urbanistici, qui sintetizzati:

DATI URBANISTICI		
Superficie Territoriale	mq	199.097,00
Volumetria esistente	mc	21.406,00
Volumetria di progetto	mc	47.465,50
Presenze massime previste	n	2.000
Standard minimo ex D.M. 1444/68	mq	36.000,00
Superficie per Parcheggi Pubblici	mq	21.071,40
Superficie per Verde Pubblico	mq	22.261,40
Parcheggi privati ex L. 122/89	mq	6.887,55
Viabilità	mq	16.273,00

- Il R.P. indica gli obiettivi specifici e le azioni del Programma che si riportano (R.P. pagg. 32-33):

	OBIETTIVO	AZIONI DI PIANO
1	Riqualificazione del tessuto edilizio ed urbanistico	1 piano redatto in conformità al vigente PRG con il rispetto della prevista destinazione d'uso a servizi multipli collettivi
		2 progetto degli spazi pubblici (intesi come produttori di qualità urbana), con la realizzazione di piazze, auditorium, verde, impianti sportivi, sala incontri e polivalente
		3 recupero, dallo stato strutturale grezzo, di un edificio esistente di notevoli dimensioni, mai completato

2	Riqualificazione del tessuto ambientale	1	definizione di un sistema di salvaguardia orografica e clivometrica e mantenimento di vaste aree a prato
		2	conservazione della produttività naturale vegetativa presente (seminativo e/o parzialmente incolto)
		3	messa in dimora di piantumazioni di tipologia autoctona, con incremento della esistente (rada e sporadica) superficie alberata e piantumata, che si ricolleghino tipologicamente alle porzioni boschive nelle zone limitrofe
		4	controllo ed aumento del livello delle caratteristiche qualitative vegetazionali endogene
		5	aumento delle coperture vegetazionali perimetrali ed interne di spina a bosco di latifoglie, implementazione con impianti arboreo-arbustivi, realizzazione di orti
		6	protezione spondale del fosso "Cenicia" con interventi di ingegneria naturalistica, percorribilità e fruibilità del terreno in prossimità dell'area fluviale, interventi di manutenzione e pulizia periodica delle sponde
		7	realizzazione delle opere stradali con pavimentazione ecologica (battuto in terra stabilizzata) su andamento clivometrico, mitigate da filari di alberature
		8	realizzazione di manufatti con tecniche di bioarchitettura e recupero energetico
		9	individuazione di sistemi di smaltimento delle acque superficiali
3	Presenza di pluralità di funzioni	1	i servizi multipli e collettivi sono organizzati con pluralità di funzioni differenziate ma integrate tra loro; in particolare: centro di accoglienza per bambini abbandonati o in situazioni precarie, centro di accoglienza alla vita, centro di accoglienza giovani dal disagio, attività ricreative (sala polifunzionale), centro malati terminali (hospice), centro di aggregazione giovanile, unità di accoglienza temporanea, laboratori didattici, area espositiva, nucleo direzionale, formativo e polifunzionale (già esistente), asilo nido e scuola materna, sala polifunzionale comune, scuola elementare
4	Integrazione di diverse tipologie di intervento ivi comprese le opere di urbanizzazione	1	gli interventi edilizi, comprese le urbanizzazioni secondarie, verranno realizzati in armonia con il territorio circostante; questi, attraverso uno studio di architettura sostenibile, verranno articolati in differenti forme, dimensioni, altezze e materiali
5	Dimensioni tali da incidere sulla riorganizzazione del tessuto urbano	1	intervento su un fondo di superficie pari a circa 20 Ha
6	Concorso di più operatori e risorse finanziarie pubbliche e private	1	i costi di realizzazione di tutti gli interventi, incluse le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, verranno affrontati da operatori privato; tuttavia, nel tempo, ci si riserva la possibilità di richiedere fondi, anche in concorso con enti pubblici (per esempio Comune), alla Provincia, alla Regione, all'Unione Europea etc.

7	Programma di interesse pubblico con rilevante valenza urbanistica ed edilizia	1	il Comune di Frosinone, con delibera del Consiglio Comunale n°8 del 23 marzo 2012, ha manifestato particolare interesse per il progetto, ravvisandone la pubblica utilità di ogni singola opera
8	Aree interne e contigue ai perimetri urbani come definiti dagli strumenti urbanistici al cui interno siano presenti aree degradate in tutto o in parte edificate e si riscontrino carenze di strutture e di servizi.	1	area confinante con: quartiere residenziale; mercato comunale; giardino pubblico
		2	prossima a polo scolastico, teatro comunale, biblioteca comunale, campi sportivi comunali e polo ospedaliero
9	Realizzazione manutenzione e ammodernamento delle urbanizzazioni primarie	1	realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste nel piano
10	Attenzione ai problemi di accessibilità degli impianti e dei servizi a rete, e delle urbanizzazioni secondarie	1	abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi esterni
11	Inserimento di elementi di arredo urbano	1	è previsto l'inserimento di panchine, cestini portarifiuti, aree giochi attrezzata, lampade da illuminazioni pubblica
12	Manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di edifici	1	è previsto il recupero, dallo stato strutturale grezzo, di un edificio esistente di notevoli dimensioni, mai completato

- il Documento Preliminare rileva come *“non si riscontrano effetti di carattere cumulativo degli impatti, tanto meno di natura transfrontaliera”*;
- *“Il piano non dà luogo a particolari situazioni di rischio per la salute umana o per l'ambiente, ciò in considerazione del fatto che tutte le opere e le attività previste sono ricomprese in un uso del territorio, in totale continuità con l'ambiente urbano circostante, inoltre con le caratteristiche tecnologiche e costruttive rispondenti agli obiettivi di tutela ambientale di cui alla .LR. n.6/2008 “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia”. (pag. 35)*
- il Documento Preliminare precisa, inoltre, che *“...le infrastrutture rispetteranno la natura dei luoghi e l'ambiente circostante adattandosi, per quanto possibile, alla corografia e utilizzando materiali reperiti nell'ambito delle aree di sedime. Le infrastrutture stradali e le aree di parcheggio verranno salvaguardate da opere di protezione idraulica atte a consentire la difesa della sede stradale e ad assicurare un corretto deflusso delle acque meteoriche.Mediante appropriate tecniche di ingegneria naturalistica, si provvederà alla profilatura e ripulitura delle opere idrauliche e delle scarpate, migliorandone l'assetto idraulico e statico... “*
- il Documento Preliminare specifica che *“In fase esecutiva, la progettazione terrà conto dei principi di eco-sostenibilità ambientale allo scopo di ridurre l'impatto sull'ambiente circostante; seguendo i criteri dell'architettura bioclimatica, limitando al minimo l'intervento (la rilevanza) dei sistemi impiantistici e i consumi energetici necessari alla climatizzazione degli ambienti, affidando al sistema edilizio (conformazione, orientamento, contesto climatico etc.) il compito di catturare e/o rinviare la radiazione solare e di sfruttare in modo produttivo il microclima presente” (pag. 28) e inoltre “Le mitigazioni previste, come già indicato, interessano l'aspetto organizzativo e realizzativo dei manufatti, con specificità relative a tecniche con un basso impatto costruttivo e di efficienza energetica...”;*
- *“L'impianto idrico si collegherà con la condotta idrica comunale lungo Via Tommaso Landolfi;(...) Oltre alle citate opere di urbanizzazione interna, si prevede la sistemazione del fronte strada di via Landolfi con*

un filtro 'verde', costituito da una recinzione naturale arboreo-arbustiva profonda 3,00 m; ciò permetterà il raggiungimento di un basso impatto ambientale, in conformità alle indicazioni del P.T.P.R".

- in riferimento ad effetti relativi al consumo di suolo, dal Documento Preliminare si evince che:
 - ✓ il rapporto di impermeabilizzazione dell'area è dato da: $\text{mq } 199.097,00 / 34.933,4 = 5,699 = 1/6$;
 - ✓ l'intensità d'uso del suolo risulta pari a $1000 \text{ ab} / 57.119,80 \text{ mq} = 0,0175 \text{ ab/mq}$.
- il Documento Preliminare evidenzia, in riferimento alla tutela della risorsa idrica, che *"attraverso soluzioni "locali" quali mini e microinvasi di laminazione, sovradimensionamento delle condotte di fognature acque meteoriche, pavimentazioni dei parcheggi di tipo drenante, pozzi drenanti, ecc., sarà garantita la trattenuta in "loco" degli afflussi meteorici e la riduzione del sovraccarico alla rete drenante. Le acque nere (acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche), dopo un opportuno trattamento attraverso idonei impianti biologici interrati, verranno smaltite da una linea principale connessa ai rami secondari. La linea fognaria principale sarà connessa al collettore fognario comunale presente lungo la Via A. Fabi..."*

TENUTO CONTO

- dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che sono pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, in particolare:
 - **Provincia di Frosinone – Servizio Pianificazione Territoriale.** L'Ente provinciale, premettendo che le competenze del servizio attengono esclusivamente alla verifica di compatibilità degli interventi stessi, con le previsioni del PTPG, rileva che, *"gran parte delle aree interessate dal Programma integrato in oggetto, sono classificate nella tav. TP1 del Piano provinciale, come "Aree agricole con valori naturalistici residui o con potenzialità di recupero naturalistico di discontinuità tra gli insediamenti", all'interno delle quali sono consentite le opere in progetto."*
"Le rimanenti aree, invece, ricadono nella "fascia di tutela per la salvaguardia dei nuovi tracciati", di cui all'art. 81, punto 4, delle Norme di Attuazione del PTPG. In tale fascia, il Piano provinciale prevede un tracciato viario di primo livello (viabilità unificante il territorio provinciale) e un tracciato viario di secondo livello (viabilità di collegamento tra i centri del bacino locale di mobilità), collegati ambedue da uno svincolo attrezzato.
In conclusione, evidenziando che alcune opere del Programma Integrato interferiscono con i suddetti tracciati viari e con le relative fasce di rispetto, il Servizio provinciale *"ritiene necessaria una rimodulazione del progetto, così come proposto, in corrispondenza dei tracciati viari di previsione e relativo svincolo, previsti dal PTPG"*.
 - **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti.** La Soprintendenza, esaminato il regime vincolistico presente sull'area del Programma integrato, costituito essenzialmente dal vincolo ricognitivo di legge per la *Protezione dei corsi delle acque pubbliche*, in quanto ricadente nella fascia di rispetto del Fiume Cosa e fosso Cenicia, esprime parere di massima favorevole *"purchè si mantenga rigorosamente integra la fascia di rispetto assoluto d'inedificabilità a protezione e salvaguardia del corso d'acqua pubblica su menzionato, così come specificatamente stabilito dall'art. 35 commi 8 e 12 delle norme di P.T.P.R. Lazio"*.
- delle ulteriori considerazioni utili alla conclusione della procedura, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.152/2006, trasmesse dall'Autorità Procedente con la citata nota prot. n.743 del 7/1/2019, acquisita al prot. n.8736 del 7/1/2019:

- in particolare, riguardo al parere della Provincia di Frosinone, l'Autorità Procedente chiarisce che *“a seguito di incontro intercorso il 16 gennaio 2018 con la Provincia di Frosinone, Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale, servizio Pianificazione Territoriale, si è chiarito che il Programma edificatorio in oggetto rispetta pienamente le fasce di tutela per la salvaguardia dei nuovi tracciati, sia per il tracciato viario di primo livello che per il tracciato viario di secondo livello citati nel parere, con riferimento alla progettazione stradale già intercorsa per la cosiddetta “variante Casilina Nord”, approvata con l’Accordo di Programma reso efficace dal decreto del Presidente della Regione Lazio 15 settembre 2008, n. 480,(...);*
- in merito allo svincolo attrezzato, citato nel parere, l'Autorità Procedente evidenzia *“che la relativa rotonda è già stata realizzata nella posizione prevista dalla “variante Casilina Nord” e che la stessa, in particolare, ricade fuori dall’area del Programma proposto e, pertanto, anche il tracciato viario di secondo livello, che da essa si diparte in direzione opposta all’area degli interventi, risulta necessariamente ricadere al di fuori dagli stessi. (...);*
- *in ogni caso, sarà garantito il rispetto assoluto delle fasce di tutela per la salvaguardia dei nuovi tracciati previsti dal PTPG attuale, finché la provincia di Frosinone non provvederà ad aggiornarlo secondo la progettazione nel frattempo intercorsa”.*
- in particolare, riguardo al parere della Provincia della Soprintendenza, l'Autorità Procedente chiarisce che *“gli interventi previsti nella pianificazione del Programma edificatorio oggetto della presente, come richiesto dal citato parere, mantengono in ogni modo integra la fascia di rispetto di inedificabilità, prevista a protezione del corso d’acqua pubblica menzionato, in accordo a quanto specificato all’art. 35, commi 8 e 12 delle norme di P.T.P.R. Lazio”;*
- l'Autorità Procedente segnala infine che il Programma ha ottenuto parere favorevole ai sensi dell’art.89 D.P.R. n.380/2001 e D.G.R. n.2649/1999, con determinazione n.G13391 del 23/10/2018 della Regione Lazio, Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio.

CONSIDERATO che

- l’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Rapporto Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all’istanza di avvio della procedura;
- il suddetto Programma, con riferimento agli aspetti paesaggistici, appare coerente con le norme di tutela per la protezione dei corsi delle acque pubbliche ai sensi dell’art.7 della L.R. n.24/1998 e dell’art.35 co. 8 e 12 delle Norme di attuazione del PTPR, in quanto l’edificazione si mantiene ampiamente ad una distanza maggiore di 50 m dal corso d’acqua. Risulta inoltre coerente con i contenuti della nota prot. n.1056599 del 3/12/2020 del Direttore *“per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica”*, indirizzata ai Comuni, riguardante la disciplina di tutela paesaggistica da applicare nel Lazio, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.240 del 17/11/2020;
- l’area interessata dal piano non risulta compresa entro il perimetro di aree naturali protette (L. n.394/1991 – L.R. n.29/1997) e/o di siti della Rete Natura 2000: Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Siti di Importanza Comunitaria (SIC/ZSC) di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, recepite con Legge n.157/1992, e D.P.R. n.357/1997;
- il Piano proposto si qualifica quale Programma Integrato di Intervento, PRINT, di cui alla L.R. n.22/1997, in quanto Piano attuativo dello strumento urbanistico generale, di interesse pubblico e rilevante valenza urbanistica, come evidenziato nella Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 23/3/2012, con presenza di diverse funzioni e contiguo al centro urbano;

- il Documento Preliminare, in riferimento al sistema della mobilità e alla qualità dell'aria, evidenzia come l'eventuale aumento del traffico veicolare, si svilupperà in una zona lontana dalle arterie principali, non interessata dalle limitazioni di traffico imposte per l'area del comune di Frosinone per ragioni ecologiche e comunque raggiungibile attraverso percorsi alternativi;

VALUTATO che:

- con riferimento all'assetto idrogeologico del sito, non si rilevano criticità, trattandosi di un'area integra e, in contrasto con il tessuto urbanizzato limitrofo, in discrete condizioni di naturalità e con pendii poco acclivi;
- il Piano prevede la messa a dimora di un notevole numero di essenze vegetali, e in particolare di specie arboree;
- dal punto di vista urbanistico non sono stati rilevati particolari criticità con la pianificazione sovraordinata;
- dal punto di vista paesaggistico, la proposta di piano non appare in contrasto con gli obiettivi di tutela delle norme di riferimento;
- non sono stati rilevati impatti significativi sulle componenti ambientali;

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI RITIENE CHE**

il Piano in oggetto sia da escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006, a condizione che siano che siano rispettate le prescrizioni di seguito indicate.

A tal riguardo, l'Autorità Procedente in fase di approvazione del Programma ovvero della sua trasmissione agli Enti sovraordinati cui compete il controllo e/o l'approvazione, dovrà dare conto, mediante un apposito documento, della puntuale rispondenza della proposta definitiva del Piano/Programma alle prescrizioni di seguito elencate:

- 1) il programma dovrà essere sottoposto al parere di conformità paesaggistica ai sensi dell'art.16 della Legge n.1150/1942, che dovrà essere acquisito prima della approvazione ai sensi dell'art.1bis della L.R. n.36/1987;
- 2) dovrà essere effettuata la verifica relativa ad eventuali gravami di uso civico e assolvere a quanto previsto dalla L.R. n.1/1986 e L.R. n.59/1995;
- 3) la realizzazione degli interventi è condizionata all'acquisizione del parere del Gestore del Servizio Idrico, sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dal Piano in esame;
- 4) ai fini della salvaguardia delle risorse idriche e del loro uso razionale si richiamano inoltre l'art. 4, co. 2 lett. a, b, c e l'art. 5 della L.R. n.6/2008; la raccolta delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere anche al fine di consentirne il relativo riutilizzo per usi consentiti (art. 146 comma 1 lett. g del D.Lgs. n.152/2006 e art.25 co. 3 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionali);
- 5) dovranno essere attuate le misure di mitigazione indicate nel Documento Preliminare e dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle NTA del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, quali misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento indicate all'art.5 delle suddette norme (cfr. D.M. 26/6/2015; D.Lgs. n.192/2005; D. Lgs. n.102/2014; L.R. n.6/2008; ecc.);

- 6) in relazione alla necessità di contenere l'inquinamento da rumore, si richiama il rispetto del D.P.C.M. 5/12/1997, per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore laddove necessarie;
- 7) nelle aree destinate a verde pubblico, ove si prevede la messa a dimora di essenze vegetali, sono da privilegiare le specie arbustive ed arboree autoctone (vedi Allegato A1 alla L.R. n.39/2002 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali"), i cui criteri e modalità di gestione dovranno essere stabiliti nelle successive fasi procedurali di approvazione del Piano;
- 8) siano comunque rispettate le ulteriori prescrizioni di cui ai pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenuti.

il Responsabile del Procedimento

dott. Marco Caporioni

il Dirigente

ing. Gaetano Colletta